RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2016

Comune di Cerea

Provincia di Verona

PREMESSA

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.
Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.
Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.
Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.
In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: "*Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".
L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.";*
La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:
a) i criteri di valutazione utilizzati;
b) le principali voci del conto del bilancio;
c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e

di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:
a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
i) il prospetto dei dati SIOPE;
l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
m) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
n) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di Cerea

Provincia di Verona

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.
L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali
Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.
La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Nel 2016 gli organi di governo del Comune di Cerea (VR), eletti in data 7.05.2012, sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE al 31.12.2016

Sindaco	Marconcini Paolo
Consigliere	Possenti Gianluca
Consigliere	Moretto Andrea
Consigliere	Tomezzoli Jessica
Consigliere	Franzoni Marco
Consigliere	Ferrari Simone
Consigliere	Masaia Flavio
Consigliere	Ferrarese Edoardo
Consigliere	Defanti Arnaldo
Consigliere	Merlin Carlo
Consigliere	Pettene Ermes
Consigliere	Bonfante Monica
Consigliere	Galli Francesco
Consigliere	Bissoli Giorgio
Consigliere	Rizzi Alberto

Consigliere	Garziera Moreno
Consigliere	Camparini Tiziana
Consigliere	Fortin Dante
Consigliere	Bonfante Paolino
Consigliere	Felici Fabio
Consigliere	Brendaglia Stefano

GIUNTA COMUNALE al 31.12.2016

Sindaco	Marconcini Paolo
Assessore	Possenti Gianluca
Assessore	Moretto Andrea
Assessore	Tomezzoli Jessica
Assessore	Franzoni Marco

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.
In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2016 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	16.601
Nuclei familiari (n.)	6.750

1.2.2 – Territorio:

Superficie in Kmq					70,00
RISORSE IDRICHE					
	* Laghi				0
	* Fiumi e torrenti				2
STRADE					
	* Statali			Km.	4,00
	* Provinciali			Km.	20,00
	* Comunali			Km.	115,00
	* Vicinali			Km.	0,00
	* Autostrade			Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
			Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
	* Piano regolatore adottato	Si X	No	PAT - DGRV N. 3208 DEL 28.10.2008	
	* Piano regolatore approvato	Si X	No	P.I. PIANO INTERVENTI - DELIBERA DI C.C. N. 28/2010 E VARIANTE DELIBERA DI C.C. N. 14/2012	
	* Programma di fabbricazione	Si	No X		
	* Piano edilizia economica e popolare	Si	No X		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
	* Industriali	Si	No X		
	* Artiginali	Si	No X		
	* Commerciali	Si	No X		
	* Altri strumenti (specificare)	Si	No X		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		Si X	No		
			AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.		mq.	0,00	mq.	0,00
P.I.P.		mq.	0,00	mq.	0,00

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	0	2
A.2	0	0	C.2	0	2
A.3	0	0	C.3	0	5
A.4	0	1	C.4	0	5
A.5	11	1	C.5	42	7
B.1	0	4	D.1	0	2
B.2	0	1	D.2	0	10
B.3	0	0	D.3	0	4
B.4	0	3	D.4	0	2
B.5	0	1	D.5	0	0
B.6	0	2	D.6	32	5
B.7	26	3	Dirigente	2	1
TOTALE	**37**	**16**	**TOTALE**	**76**	**45**

Totale personale al 31-12-2015:

di ruolo n.	61
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			**AREA ECONOMICO - FINANZIARIA**		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	6	1	A	0	0
B	13	7	B	2	0
C	8	5	C	6	5
D	6	5	D	6	3
Dir	**0**	**0**	**Dir**	**1**	**0**
AREA DI VIGILANZA			**AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA**		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	5	1
B	0	0	B	8	4
C	14	8	C	9	2
D	3	3	D	9	5
Dir	0	0	Dir	1	1
ALTRE AREE			**TOTALE**		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	11	2
B	3	3	B	26	14
C	5	1	C	42	21
D	8	7	D	32	23
Dir	0	0	Dir	2	1
			TOTALE	113	61

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli uffici e dei Servizi, le posizioni Organizzative al 31.12.2016 risultano essere le seguenti:

SETTORE	***DIPENDENTE***
Responsabile Settore Affari Generali	**Dott.Giraldi**
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	**Dott.Rinaldi**
Responsabile Settore Informatico	**Dott.Giraldi**
Responsabile Settore Economico Finanziario	**Rag.Masin**
Responsabile Settore LL.PP.	**Dott.Ferraro**
Responsabile Settore Urbanistica	**Geom.Rossignoli**
Responsabile Settore Edilizia	**Geom.Rossignoli**
Responsabile Settore Sociale	**Dott.Pozzani**
Responsabile Settore Cultura	**Dott.Pozzani**
Responsabile Settore Attività Produttive	**Geom.Rossignoli**
Responsabile Settore Demografico e Statistico	**Dott.Giraldi**
Responsabile Settore Tributi	**Rag.Masin**
Responsabile Settore Polizia	**P.I. Bissoli**

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
CONSORZIO DEL BASSO VERONESE,CONSORZIO ENERGIA VENETO	nr.	2	2	2	2
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
LA FABBRICA SPA,SI.VE SRL,CONSORZIO CEREA SPA,CAMVO SPA,ACQUE VERONESI	nr.	5	5	5	5
Concessioni	nr.	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
AATO VERONESE, CONSIGLIO DI BACINO DI VERONA SUD	nr.	2	2	2	2

ELENCO INDIRIZZI INTERNET SOCIETA' PARTECIPATE:

SOCIETA'	% PARTECIPAZIONE	INDIRIZZO INTERNET
SIVE SRL	15,61%	www.sivevr.it
CONSORZIO CEREA SPA	20%	www.consorzioocerea.it
LA FABBRICA SRL	100%	areaexp.it
CAMVO SPA	22,4%	www.camvo.it
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL BASSO VERONESE	3,7%	www.csbv.it
ACQUE VERONESI SRL	3,93	www.acqueveronesi.it

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di Cerea

Provincia di Verona

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.
Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:
a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.
Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.099.638,20	9.041.394,61	99,36
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	741.194,42	695.972,30	93,9
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.530.984,50	1.662.887,79	108,62
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	869.834,39	994.243,43	114,31
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	780.794,05	806.882,05	103,35
TITOLO 6	Accensione prestiti	498.932,97	498.932,97	100,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.300.000,00	1.337.455,50	58,15
	TOTALE TITOLI	15.821.378,53	15.037.768,65	95,05

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	11.156.406,77	9.576.946,47	85,84
TITOLO 2	In conto capitale	2.796.075,20	1.121.653,14	40,12
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	498.932,97	498.932,97	100,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	649.831,42	646.829,89	99,54
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria			
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.300.000,00	1.337.455,50	58,15
	TOTALE TITOLI	17.401.246,36	13.181.817,97	75,75

:

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 28.04.2016.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera GC)
DET	51	14.06.2016	Storno risorse da Project fin. Ad energia elettrica	
CC	23	28.07.2016	Art. 175 e 193 D.Lgs 267/2000 variazioni assestam. Gener., salv.	
GC	68	07.07.2016	Procedura aperta per l'appalto dei servizi di copertura assicurativa	
GC	76	02.08.2016	Atto di indirizzo in merito alla costituzione in giudizio nel ricorso al Consiglio di Stato	
GC	84	30.08.2016	Percorso ciclopedonale protetto lungo via Mazzini, approvazione perizia	
GC	70	07.07.2016	Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 n. 1	
GC	59	14.06.2016	Servizio di trasferimento e custodia di parte dell'archivio comunale	
GC	81	09.08.2016	Notti grasse 2016: storno dal fondo di riserva	
GC	93	20.09.2016	Variazioni di bilancio per l'acquisto defibrillatori per gli impianti sportivi comunali	
GC	108	03.11.2016	Variazioni di bilancio	
GC	86	06.09.2016	Atto di indirizzo in merito alla costituzione in giudizio nel ricorso presentato al Tar Veneto	
GC	36	10.04.2016	Variazioni esercizio provvisorio	
GC	108	03.11.2016	Variazioni di bilancio	
GC	129	29.11.2016	Variazioni di bilancio per restituzione di quota di contributo regionale incassato in eccesso	

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2016, con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 22.03.2016 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2016.

Nel corso del 2016 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 559.669,91, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo				
	G.C. n. 129 del 29.11.2016	C.C. n. __ del____	C.C. n. 23 del 28.07.2016	C.C. n. __ del____	C.C. n. __ del____
Fondi vincolati	€ 125.269,91	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi accantonati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi destinati a spese di investimento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi liberi	€ -	€ -	€ 434.300,00	€ -	€ -
Totale	**€ 125.269,91**	**€ -**	**€ 434.300,00**	**€ -**	**€ -**

Totale generale	**€ 559.569,91**

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.841.251,19
RISCOSSIONI	(+)	667.893,68	13.491.626,36	14.159.520,04
PAGAMENTI	(-)	1.585.142,31	11.506.830,05	13.091.972,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.908.798,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.908.798,87
RESIDUI ATTIVI	(+)	439.269,85	1.546.142,29	1.985.412,14
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	289.555,17	1.674.987,92	1.964.543,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			208.961,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.323.041,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			**3.397.665,26**

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	284.465,74	3.301.924,30	1.272.244,55	1.882.317,70	3.397.665,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)		1.882.317,70
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-58.650,13
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		229.751,75
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		**2.053.419,32**

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	1.020.297,92
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	15.037.768,65
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	13.181.817,97
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	1.532.002,66
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		**1.344.245,94**

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	252.700,13
Entrate correnti (Titolo I II e III)	11.400.254,70
Avanzo applicato alla parte corrente	423.300,00
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed atre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	241.579,06
TOTALE RISORSE CORRENTI	**11.834.675,77**
Spese titolo I	9.576.946,47
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	646.829,89
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	208.961,55
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	**10.432.737,91**
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	**1.401.937,86**
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	2.300.058,45
Entrate titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzione di attività finanziarie	498.932,97
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	241.579,06
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	767.597,79
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	136.269,91
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	2.946.572,24
Spese Titolo II	1.121.653,14
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	1.323.041,11
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	**2.444.694,25**
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	**501.877,99**
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	1.337.455,50
Spese Titolo V	1.337.455,50
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi	0	+
per economie di residui passivi	229.751,75	+
		229.751,75
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi	58.650,13	-
		58.650,13
SALDO della gestione residui		**171.101,62**
Le economie conseguite tra i residui attivi sono state realizzate nei seguenti titoli di		
TITOLO 1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	-9.081,12
TITOLO 2	*Trasferimenti correnti*	0,00
TITOLO 3	*Entrate extratributarie*	-5.490,00
TITOLO 4	*Entrate in conto capitale*	66.962,29
TITOLO 5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	0,00
TITOLO 6	*Accensione prestiti*	-110.195,26
TITOLO 7	*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*	0,00
TITOLO 9	*Entrate per conto terzi e partite di giro*	-846,04
		-58.650,13
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di		
TITOLO 1	Correnti	-153.927,59
TITOLO 2	In conto capitale	-75.727,80
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	-96,36
		-229.751,75

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	(A) € 3.397.665,26
Parte accantonata [3]	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 [4]	490.841,86
Fondo indennità fine servizio Sindaco al 31.12.2016	14.563,00
Fondo passività potenziali	177.032,22
Totale parte accantonata (B)	**682.437,08**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.100,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	**14.100,00**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**220.951,44**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**2.480.176,74**

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2016, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2017 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

I fondi vincolati, elencati tra quelli che compongono il risultato di amministrazione, corrispondono alla quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili**,** come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nell'anno 2016, essendo state accertate entrate da alienazioni per la somma complessiva di € 141.000,00, la somma di € 14.100,00, pari al 10%, è stata accantonata per le finalità sopra richiamate.

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:
1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.
L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità e' effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

B1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.
Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.
L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare e' determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'aesercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.
Per valutare la congruità del fondo, si provvede:
b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del

rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.
b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).
Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:
b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.
Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- **gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti**
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.
L'accantonamento effettuato dal Comune di Cerea è stato effettuato sul 100% dei residui attivi non incassati alla data di approvazione dello schema di bilancio consuntivo 2016 come meglio indicato nella tabella seguente. L'accantonamento complessivo ammonta ad € 490.841,86.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

breve descrizione	Residui attivi TOT entrata 2016	accantonamento effettivo
Recupero ICI anni prec.	250.196,56	243.289,19
Tares/Tari	328.198,04	212.529,08
Rimb.assist.indigenti	100,00	100,00
Proventi utilizzo impianti	1.316,00	328,00
Fitti da fondi	16.881,14	16.881,14
Fitti da fabbricati	26.196,06	16.328,89
Sanz.amm.ve	250,00	250,00
Introiti e rimb.diversi	1.524,06	1.135,56
Totale	624.661,86	**490.841,86**

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali
Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si e' in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non e' possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente e' tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale e' stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.
L'accantonamento effettuato sul risultato di amministrazione 2016 per passività potenziali ammonta ad € 177.032,22.

B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:
Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa.

Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.
La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.
Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.
La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, "*utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione*".
L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.
Il Comune di Cerea non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

B4) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ....". Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato a tale titolo è pari ad € **14.563,00**.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI*: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.*

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.
La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.
L'importo complessivo di avanzo di amm.ne destinato agli investimenti ammonta ad € 220.951,44, e deriva da:

- € 46.334,82 dagli introiti non impegnati fra quelli destinati ad investimenti e derivanti dalla cessione della partecipazione in Co.Ge.Fo;
- € 50.225,28 da introiti non impegnati fra quelli destinati agli investimenti derivanti dagli oneri di urbanizzazione (47.224,45 gestione competenza ed € 3.000,83 da residui);
- € 124.391,34 da introiti non impegnati fra quelli destinati ad investimenti derivanti dalle concessioni cimiteriali (99.042,39 gestione competenza ed € 25.348,95 da residui).

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:
a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
c) per il finanziamento di spese di investimento;
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 2.480.176,74.**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	14.100,00
FONDI ACCANTONATI (B)	€	682.437,08
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI (C)	€	220.951,44
FONDI LIBERI (D)	€	2.480.176,74
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	**€**	**3.397.665,26**

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2016 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);
L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			competenza 2016 (accertamenti e impegni imputati all'esercizio
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.841.251,19	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		252.700,13
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		11.400.254,70
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		9.576.946,47
di cui:			
- fondo pluriennale vincolato	(-)		208.961,55
- fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		646.829,89
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			1.220.216,92

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		423.300,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		241.579,06
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)			
O=G+H+I-L+M			**1.401.937,86**

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		767.597,79	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.300.058,45	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		498.932,97	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		241.579,06	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.121.653,14	
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		1.323.041,11	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			**501.877,99**	

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		498.932,97
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		498.932,97
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			**1.903.815,85**

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2016				3.841.251,19
Riscossioni	+	667.893,68	13.491.626,36	14.159.520,04
Pagamenti	-	1.585.142,31	11.506.830,05	13.091.972,36
FONDO DI CASSA risultante				4.908.798,87
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2016				4.908.798,87

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2016 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2016, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2016, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2015	Previsione definitiva 2016	Rendiconto 2016
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.333.333,82	9.099.638,20	9.041.394,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	602.216,07	741.194,42	695.972,30
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.188.913,38	1.530.984,50	1.662.887,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	502.459,06	869.834,39	994.243,43
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	780.794,05	806.882,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	498.932,97	498.932,97
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.371.366,73	2.300.000,00	1.337.455,50
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.073.102,57	559.569,91	559.569,91
Fondo pluriennale vincolato	947.524,44	1.020.297,92	1.020.297,92
TOTALE ENTRATE	15.018.916,07	17.401.246,36	16.617.636,48

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def.)	2016 (accertamenti)
IMU	2.477.000,00	3.000.062,20	3.008.025,20
IMU partite arretrate	-	-	-
ICI partite arretrate	579.918,83	50.000,00	1.096,00
Imposta comunale sulla pubblicità	137.787,66	140.000,00	161.631,37
Addizionale IRPEF	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
TASI	2.824.233,43	1.590.000,00	1.586.330,17
Altre imposte			
TARI	1.648.508,72	1.906.976,00	1.906.976,00
TARI partite arretrate		13.500,00	
TOSAP		93.000,00	95.353,40
Altre tasse			
Diritti sulle pubbliche affissioni	13.091,37	16.000,00	2.772,61
Fondo solidarietà comunale	363.715,14	1.095.000,00	1.079.209,86
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.244.255,15	9.104.538,20	9.041.394,61

IMU
Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2016 è stata accertata la somma di € 3.008.025,20.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI
Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate per cassa. Qualora la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente, la contabilizzazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione scade: per tali entrate, a fronte della difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.
Nell'anno 2016 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:
ICI (per cassa): € 1.096,00
Si segnala che dal 2017 il criterio di contabilizzazione delle entrate relativa alla lotta all'evasione per le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stato variato mediante una modifica al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.
Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016, pertanto, l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.
In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.
Si è scelto di attuare la modalità del riscosso effettivo.
Pertanto l'accertamento 2016 è stato pari ad € 1.200.000,00.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPLETTIVI TARI
Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. Nessun accertamento è stato fatto per il 2016.

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 161.631,37

TOSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 95.353,40.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 2.772,61.

FONDO Dl SOLlDARlETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 1.079.209,86.
A fronte di tale contributo é stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 952.310,31.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2	3	4	5
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	602.216,07	741.194,12	695.972,30	93,90
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	0,00
TOTALE Trasferimenti correnti	602.216,07	741.194,12	695.972,30	93,90

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 4.215,29.

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU (ABITAZ PRINC. E ALTRO) – Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 236.939,75

TRASFERIMENTI STRAORDINARI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 24.810,69

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER ASSISTENZA DOMICILIARE, FUNZIONI DELEGATE, LIBRI: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.
L'accertamento per il 2016 è pari ad € 260.463,14

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	752.517,67	1.075.401,00	1.137.143,95	105,74
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	208.334,56	150.000,00	193.285,94	128,86
Interessi attivi	968,16	420,00	718,68	171,11
Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	
Rimborsi e altre entrate correnti	227.092,99	305.163,50	331.739,22	108,71
TOTALE Entrate extra tributarie	1.188.913,38	1.530.984,50	1.662.887,79	108,62

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	della col. 3 rispetto alla col. 2
	1	2	3	4
Tributi in conto capitale	-	-	-	
Contributi agli investimenti	127.897,23	669.834,39	749.891,76	111,95
Altri trasferimenti in conto capitale	374.561,83	200.000,00	244.351,67	122,18
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	
Altre entrate in conto capitale	-	-	-	
TOTALE Entrate in conto capitale	502.459,06	869.834,39	994.243,43	114,30

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Si elencano gli accertamenti registrati

Tipologia di alienazione	Importo
Striscia di terreno di via Marconi	41.000,00
Porzione di terreno per ripetitore segnale telefonico	100.000,00

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Gli importi accertati nell'anno 2016 ammontano ad € 244.351,67.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2	3	4	5
Alienazione di attività finanziarie	-	281.861,08	307.949,08	109,26
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	0
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	0
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	498.932,97	498.932,97	100
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	780.794,05	806.882,05	103,34

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Gli importi accertati nell'anno 2016 ammontano ad € 806.882,05.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2	3	4	5
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	0
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	0
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	498.932,97	498.932,97	0
Altre forme di indebitamento	-	-	-	0
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	498.932,97	498.932,97	100

Nel corso del 2016 era prevista l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti, così come previsto dall'art. 202 del TUEL.

Il mutuo acceso è stato destinato per asfaltature delle strade.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2016 risulta essere pari ad € 13.037.478,65.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate

nell'ultimo esercizio chiuso.
Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere
Non accesa nell'anno 2016.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	% scostamento della col. 2 rispetto alla col. 1
	1	2	3
Entrate per partite di giro	1.675.823,00	1.082.599,42	64,60
Entrate per conto terzi	624.177,00	254.856,08	40,83
TOTALE Entrate	2.300.000,00	1.337.455,50	58,15

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.
Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	2015 (impegni)	2016 (impegni)
	1	2
Redditi da lavoro dipendente	2.391.852,14	2.329.167,85
Imposte e tasse a carico dell'ente	196.643,33	203.879,94
Acquisto di beni e servizi	4.716.695,54	4.794.815,71
Trasferimenti correnti	1.453.628,04	1.520.815,81
Trasferimenti di tributi	-	-
Fondi perequativi	-	-
Interessi passivi	510.036,99	483.350,98
Altre spese per redditi da capitale	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-
Altre spese correnti	211.773,16	244.916,18

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 29 del 22.03.2016 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2016 risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013).

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Cerea non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggragato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica, ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, per complessivi € 1.520.815,81.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 483.350,98.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 244.916,18.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2 quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	2015 (impegni)	2016 (impegni)
	2	4
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	794.442,73	985.316,19
Contributi agli investimenti	8.750,00	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-
Altre spese in conto capitale	17.370,82	136.336,95
TOTALE Spese in conto capitale	820.563,55	1.121.653,14

INVESTIMENTI FISSI LORDI
Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale cosi come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2016. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2015 (impegni)	2016 (impegni)
	2	4
Acquisizione di attività finanziarie	50.000,00	-
Concessione di crediti a breve termine	-	-
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	498.932,97
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	50.000,00	498.932,97

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	2015 (impegni)	2016 (impegni)
	1	2
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
Rimborso prestiti a breve termine	-	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	883.975,13	646.829,89
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	883.975,13	646.829,89

Nel corso del 2016 sono state rimborsate quote capitale per ammortamenti prestiti per € 646.829,89.

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Nel corso del 2016 non è stata utilizzata anticipazione di tesoreria.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	2015 (impegni)	2016 (impegni)
	2	4
Spese per partite di giro	676.687,74	1.082.599,42
Spese per conto terzi	694.678,99	254.856,08
TOTALE Spese	1.371.366,73	1.337.455,50

2. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

2.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;

b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Il comune di Cerea nell'anno 2016 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella sottostante:

		Importi 2016
FPV Entrata Corrente + Capitale	(+)	€ 1.020.297,92
Entrata titolo I	(+)	€ 9.041.394,61
Entrata titolo II	(+)	€ 695.972,30
Entrata titolo III	(+)	€ 1.662.887,79
Entrata titolo IV	(+)	€ 994.243,43
	(+)	
Esclusioni anno 2016	(-)	
Entrate Finali		€ 13.414.796,05
Uscite Titolo I	(+)	€ 9.576.946,47
Uscite Titolo II	(+)	€ 1.121.653,14
Uscite Titolo III	(+)	€ 498.932,97
FPV spesa corrente + Capitale	(+)	
Esclusioni di cui ai commi 713 e 716	(-)	
Spese Finali		€ 11.197.532,58
Obiettivo finale		€ 2.217.263,47

2.2 Analisi per indici

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Cerea si trova non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	**SI**	**NO**
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		X
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l`esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risoese a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		X
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all`articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X

8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell`esercizio superiore all`1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l`indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre eseercizi finanziari;		X
9)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all`art.193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;		X

2.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.
La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:
a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturatone dell'opera.
Il Comune di Cerea non ha prestato garanzie a favore di terzi.

2.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli

oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

2.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31/12/2016, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

ELENCO INDIRIZZI INTERNET SOCIETA' PARTECIPATE:

SOCIETA'	% PARTECIPAZIONE	INDIRIZZO INTERNET
SIVE SRL	15,61%	www.sivevr.it
CONSORZIO CEREA SPA	20%	www.consorziocerea.it
LA FABBRICA SRL	100%	areaexp.it
CAMVO SPA	22,4%	www.camvo.it
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL BASSO VERONESE	3,7%	www.csbv.it
ACQUE VERONESI SRL	3,93	www.acqueveronesi.it

2.6 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenzia analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	% di partecip.	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio
SIVE	15,61%	393.441,95	393.441,95	0	0
LA FABBRICA	100%	0	0	2.440,00	2.,440,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL BASSO	3,66%	0	0	0	0

VERONESE (in liquidazione)					
COGEFO	32,41%	0	0	0	0
CONSORZIO CEREA SPA	20%	0	0	0	0
CAMVO	22,39%	4.481,24	4.481,24	0	0
ACQUE VERONESI S.CA.R.L.	1,85%	16.313,63	16.313,63	229.992,02	229.992,02

Per quanto riguarda Acque Veronesi si segnala la discordanza fra l'importo del residuo passivo a bilancio (16.313,63) e gli importi (non asseverati) forniti dalla società. € 21.664,90 (19.695,36 + iva 10%) relativi a fatture antecedenti il 2016 e oggetto di contenzioso sono stati prudenzialmente accantonati nel fondo passività potenziali.

2.7 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2016, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, sono di importo inferiore al valore medio del triennio 2011/2013.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

2.8 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2016	**-6,65 gg**

Per ciò che attiene agli aspetti economici-patrimoniali, si rimanda allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, con relativa nota integrativa di seguito rappresentati.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	A	A
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		*Immobilizzazioni immateriali*			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	BI4	BI4
	5	Avviamento	-	-	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	BI6	BI6
	9	Altre	18.431,29	40.844,45	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	**18.431,29**	**40.844,45**		
		Immobilizzazioni materiali (3)				
II	1	Beni demaniali	**25.385.079,57**	**26.089.949,82**		
	1.1	Terreni	-	-		
	1.2	Fabbricati	-	-		
	1.3	Infrastrutture	25.385.079,57	26.089.949,82		
	1.9	Altri beni demaniali	-	-		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	**23.304.057,47**	**24.186.685,12**		
	2.1	Terreni	6.969.640,14	6.969.640,14	BII1	BII1
	a	*di cui in leasing finanziario*	-	-		
	2.2	Fabbricati	16.293.566,44	17.148.719,02		
	a	*di cui in leasing finanziario*	-	-		
	2.3	Impianti e macchinari	35.523,40	42.540,20	BII2	BII2
	a	*di cui in leasing finanziario*	-	-		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	5.327,49	17.851,24		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	7.934,52		
	2.7	Mobili e arredi	-	-		
	2.8	Infrastrutture	-	-		
	2.9	Diritti reali di godimento	-	-		
	2.99	Altri beni materiali	-	-		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.140.926,20	4.155.610,01	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	**53.830.063,24**	**54.432.244,95**		
IV		*Immobilizzazioni Finanziarie (1)*				
	1	Partecipazioni in	**95.556,52**	**95.557,52**	BIII1	BIII1
	a	*imprese controllate*	-	-	BIII1a	BIII1a
	b	*imprese partecipate*	95.556,52	95.557,52	BIII1b	BIII1b
	c	*altri soggetti*	-	-		
	2	Crediti verso	**331.889,31**	**331.889,31**	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
	b	*imprese controllate*	-	-	BIII2a	BIII2a
	c	*imprese partecipate*	-	-	BIII2b	BIII2b
	d	*altri soggetti*	331.889,31	331.889,31	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	-	-	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**427.445,83**	**427.446,83**		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**54.275.940,36**	**54.900.536,23**	**-**	**-**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		*Rimanenze*	-		CI	CI
		Totale rimanenze	**-**	**-**		
II		*Crediti (2)*				
	1	Crediti di natura tributaria	**343.010,40**	**1.014.228,35**		
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	-	-		
	b	*Altri crediti da tributi*	244.215,08	984.387,98		
	c	*Crediti da Fondi perequativi*	98.795,32	29.840,37		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	**150.289,09**	**-**		
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	150.289,09	-		
	b	*imprese controllate*	-	-	CII2	CII2
	c	*imprese partecipate*	-	-	CII3	CII3
	d	*verso altri soggetti*	-	-		
	3	Verso clienti ed utenti	405.144,42	12.498,83	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	**35.317,38**	**139.086,48**	CII5	CII5
	a	*verso l'erario*	-	-		
	b	*per attività svolta per c/terzi*	-	28.891,22		
	c	*altri*	35.317,38	110.195,26		
		Totale crediti	**933.761,29**	**1.165.813,66**		
III		*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*				
	1	Partecipazioni	-	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	472,82	472,82	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**472,82**	**472,82**		
IV		*Disponibilità liquide*				
	1	Conto di tesoreria	**4.908.798,87**	**3.841.251,19**		
	a	*Istituto tesoriere*	4.908.798,87	3.841.251,19		CIV1a
	b	*presso Banca d'Italia*	-	-		
	2	Altri depositi bancari e postali	568.471,99	-	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	-	-	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
		Totale disponibilità liquide	**5.477.270,86**	**3.841.251,19**		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**6.411.504,97**	**5.007.537,67**		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	-	-	D	D
	2	Risconti attivi	44.982,85	-	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**44.982,85**	**-**		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**60.732.428,18**	**59.908.073,90**	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo. 59.908.073,90

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	15.868.340,93	15.620.340,93	AI	AI
II	Riserve	**28.261.945,30**	**28.017.593,63**		
a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	2.773.386,39	2.773.386,39	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	*da capitale*	20.897.545,48	20.897.545,48	AII, AIII	AII, AIII
c	*da permessi di costruire*	4.591.013,43	4.346.661,76		
III	Risultato economico dell'esercizio	- 765.051,18	-	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**43.365.235,05**	**43.637.934,56**		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	Per imposte	-	-	B2	B2
3	Altri	189.625,68	248.000,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**189.625,68**	**248.000,00**		
	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	**-**	**-**		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	**13.037.478,65**	**13.275.352,72**		
a	*prestiti obbligazionari*	-	-	D1e D2	D1
b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	-	-		
c	*verso banche e tesoriere*	-	13.275.352,72	D4	D3 e D4
d	*verso altri finanziatori*	13.037.478,65	-	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.126.971,34	1.302.949,61	D7	D6
3	Acconti	-	-	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	**124.288,08**	**150.117,62**		
a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-		
b	*altre amministrazioni pubbliche*	63.837,21	4.663,21		
c	*imprese controllate*	-	-	D9	D8
d	*imprese partecipate*	-	-	D10	D9
e	*altri soggetti*	60.450,87	145.454,41		
5	Altri debiti	**803.260,82**	**179.013,74**	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	*tributari*	63.735,67	467,49		
b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	25.171,13	-		
c	*per attività svolta per c/terzi (2)*	-	-		
d	*altri*	714.354,02	178.546,25		
	TOTALE DEBITI (D)	**15.091.998,89**	**14.907.433,69**		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	11.200,53	-	E	E
II	Risconti passivi	**2.074.368,03**	**1.114.705,65**	E	E
1	Contributi agli investimenti	**749.891,76**	**-**		
a	da altre amministrazioni pubbliche	749.891,76	-		
b	da altri soggetti	-	-		
2	Concessioni pluriennali	209.770,62	-		
3	Altri risconti passivi	1.114.705,65	1.114.705,65		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**2.085.568,56**	**1.114.705,65**		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**60.732.428,18**	**59.908.073,90**	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**-**	**-**	-	-

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2016	2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	7.962.184,75	8.969.618,68		
2	Proventi da fondi perequativi	1.079.209,86	363.715,14		
3	**Proventi da trasferimenti e contributi**	695.972,30	730.113,30		
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	695.972,30	602.216,07		A5c
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	-	127.897,23		E20c
c	*Contributi agli investimenti*	-			
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	820.061,33	750.405,53	A1	A1a
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*206.255,83*	542.070,97		
b	*Ricavi della vendita di beni*	-			
c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	*613.805,50*	208.334,56		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-		A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-		A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-		A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	525.025,16	227.092,99	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**11.082.453,40**	**11.040.945,64**		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	252.129,56		B6	B6
10	Prestazioni di servizi	4.482.379,20	4.828.921,06	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	41.816,95		B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.520.815,81	1.453.628,04		
a	*Trasferimenti correnti*	*1.520.815,81*	1.453.628,04		
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	-			
c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	-			
13	Personale	2.340.368,38	2.391.852,41	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.609.911,06	1.864.303,93	B10	B10
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	*22.413,16*	22.413,16	B10a	B10a
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*1.587.497,90*	1.593.890,77	B10b	B10b
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	-		B10c	B10c
d	*Svalutazione dei crediti*	-	248.000,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-		B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	175.062,68		B12	B12
17	Altri accantonamenti	505.404,86		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	155.015,51		B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**11.082.904,01**	**10.538.705,44**		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**- 450,61**	**502.240,20**	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
a	*da società controllate*	-			
b	*da società partecipate*	-			
c	*da altri soggetti*	-			
20	Altri proventi finanziari	718,68	968,16	C16	C16
	Totale proventi finanziari	718,68	968,16		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	483.350,98	510.036,99	C17	C17
a	*Interessi passivi*	*483.350,98*	510.036,99		
b	*Altri oneri finanziari*	-			
	Totale oneri finanziari	483.350,98	510.036,99		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**- 482.632,30**	**- 509.068,83**	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	-		D18	**D18**
23	Svalutazioni	-		D19	**D19**
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	606.096,10	2.197.111,86	E20	E20

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2016	2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
a	*Proventi da permessi di costruire*	-	171.954,52		
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	-	1.247.200,03		
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	*298.148,02*	777.957,31		E20b
d	*Plusvalenze patrimoniali*	*307.948,08*			E20c
e	*Altri proventi straordinari*	-			
	Totale proventi straordinari	**606.096,10**	**2.197.111,86**		
25	Oneri straordinari	735.751,61	743.307,56	E21	E21
a	*Trasferimenti in conto capitale*	-			
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	*127.046,40*			E21b
c	*Minusvalenze patrimoniali*	-			E21a
d	*Altri oneri straordinari*	*608.705,21*	743.307,56		E21d
	Totale oneri straordinari	**735.751,61**	**743.307,56**		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**- 129.655,51**	**1.453.804,30**		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 612.738,42	1.446.975,67		
26	Imposte (*)	152.312,76	105.360,33	E22	E22
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	- 765.051,18	1.341.615,34	E23	E23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

Allegato h) al Rendiconto - Costi per missione

PROSPETTO DEI COSTI PER MISSIONE

Missioni		COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE															
		Consumi materie prime		*Prestazioni di servizi e Trasferimenti e contributi*				*Utilizzo di beni di terzi*	*Personale*	*Ammortamenti e svalutazioni*				*Accantona-menti*		*Oneri diversi di gestione*	**Totale componenti negativi della gestione**
		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	Prestazioni di servizi	Trasferimenti correnti	Quota annuale di contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	Utilizzo beni di terzi	Personale	Ammortamenti immobilizzazioni Immateriali	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	Svalutazione dei crediti	Accantonamento per rischi	Altri accantonamenti	Oneri diversi di gestione	
MISSIONE 01	**Servizi istituzionali, ge**	85.160,64	-	617.655,17	97.599,09	-	-	33.216,95	1.253.187,10	22.413,16	##########	-	-	-	-	151.216,86	**3.847.946,87**
MISSIONE 02	**Giustizia**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 03	**Ordine pubblico e sicu**	58.742,54	-	15.187,67	-	-	-	-	391.600,26	-	-	-	-	-	-	-	**465.530,47**
MISSIONE 04	**Istruzione e diritto allo**	62.521,93	-	599.216,29	372.017,66	-	-	6.600,00	139.887,23	-	-	-	-	-	-	-	**1.180.243,11**
MISSIONE 05	**Tutela e valorizzazione**	2.476,51	-	72.392,16	-	-	-	2.000,00	113.553,83	-	-	-	-	-	-	-	**190.422,50**
MISSIONE 06	**Politiche giovanili, spo**	2.900,00	-	159.125,60	43.134,19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**205.159,79**
MISSIONE 07	**Turismo**	-	-	823,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**823,28**
MISSIONE 08	**Assetto del territorio e**	4.200,31	-	193.556,52	9.951,11	-	-	-	129.176,26	-	-	-	-	-	-	-	**336.884,20**
MISSIONE 09	**Sviluppo sostenibile e t**	-	-	1.593.720,94	67.036,49	-	-	-	65.660,78	-	-	-	-	-	-	3.798,65	**1.730.216,86**
MISSIONE 10	**Trasporti e diritto alla**	17.974,63	-	685.860,49	28.548,07	-	-	-	58.100,00	-	-	-	-	-	-	-	**790.483,19**
MISSIONE 11	**Soccorso Civile**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 12	**Diritti sociali, politiche**	18.153,00	-	429.787,53	902.529,20	-	-	-	129.710,16	-	-	-	-	-	-	-	**1.480.179,89**
MISSIONE 13	**Tutela della salute**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 14	**Sviluppo economico e**	-	-	115.053,55	-	-	-	-	59.492,76	-	-	-	-	-	-	-	**174.546,31**
MISSIONE 15	**Politiche per il lavoro e**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 16	**Agricoltura, politiche a**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 17	**Energia e diversificazio**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 18	**Relazioni con le altre a**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 19	**Relazioni internazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamen**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.062,68	505.404,86	-	**680.467,54**
MISSIONE 50	**Debito pubblico**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 60	**Anticipazioni finanziari**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
MISSIONE 99	**Servizi per conto terzi**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Allegato h) al Rendiconto - Costi per missione

PROSPETTO DEI COSTI PER MISSIONE

Missioni		ONERI FINANZIARI		RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		COMPONENTI ED ONERI STRAORDINARI					IMPOSTE		TOTALE COSTI DI PER MISSIONE
		Oneri finanziari		*Svalutazioni*	Totale rettifiche di valore attività finanziarie	*Oneri straordinari*				Totale Oneri straordinari	*Imposte*	Totale Imposte	
		Interessi ed altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	Svalutazioni		Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	Minusvalenze patrimoniali	Trasferimenti in conto capitale	Altri oneri straordinari		Imposte		
MISSIONE 01	**Servizi istituzionali, ge**	21.080,04	**21.080,04**	-	-	127.046,40	-	-	483.435,30	**610.481,70**	79.709,89	**79.709,89**	**4.559.218,50**
MISSIONE 02	**Giustizia**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 03	**Ordine pubblico e sicu**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	28.340,93	**28.340,93**	**493.871,40**
MISSIONE 04	**Istruzione e diritto allo**	49.992,02	**49.992,02**	-	-	-	-	-	-	**-**	9.269,57	**9.269,57**	**1.239.504,70**
MISSIONE 05	**Tutela e valorizzazione**	3.373,26	**3.373,26**	-	-	-	-	-	-	**-**	7.549,64	**7.549,64**	**201.345,40**
MISSIONE 06	**Politiche giovanili, spo**	24.767,07	**24.767,07**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	**229.926,86**
MISSIONE 07	**Turismo**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	**823,28**
MISSIONE 08	**Assetto del territorio e**	17.686,99	**17.686,99**	-	-	-	-	-	-	**-**	8.280,38	**8.280,38**	**362.851,57**
MISSIONE 09	**Sviluppo sostenibile e t**	98.996,61	**98.996,61**	-	-	-	-	-	-	**-**	4.422,73	**4.422,73**	**1.833.636,20**
MISSIONE 10	**Trasporti e diritto alla**	160.841,30	**160.841,30**	-	-	-	-	-	-	**-**	1.964,00	**1.964,00**	**953.288,49**
MISSIONE 11	**Soccorso Civile**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 12	**Diritti sociali, politiche**	3.975,39	**3.975,39**	-	-	-	-	-	-	**-**	8.731,54	**8.731,54**	**1.492.886,82**
MISSIONE 13	**Tutela della salute**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 14	**Sviluppo economico e**	102.638,30	**102.638,30**	-	-	-	-	-	-	**-**	4.044,08	**4.044,08**	**281.228,69**
MISSIONE 15	**Politiche per il lavoro e**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 16	**Agricoltura, politiche a**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 17	**Energia e diversificazio**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 18	**Relazioni con le altre a**	-	**-**	-	-	-	-	-	125.269,91	**125.269,91**	-	-	**125.269,91**
MISSIONE 19	**Relazioni internazional**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamen**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	**680.467,54**
MISSIONE 50	**Debito pubblico**	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 60	**Anticipazioni finanziari**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-
MISSIONE 99	**Servizi per conto terzi**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-

RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore e sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificate al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni, nonché riclassificate in modo da essere rappresentate correttamente.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 dicembre 2000 di seguito denominato TUEL (Testo Unico Enti Locali), così come modificato dal decreto legislativo 118 del 23 Giugno 2011.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al principio contabile n. 4.3 allegato al decreto legislativo 118 del 23 Giugno 2011.

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale che sono stati utilizzati sono conformi a quelli dell'allegato 10 approvati con il citato d. lgs. 118. Inoltre, nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire integrazioni.

In particolare alla contabilizzazione del rendiconto è stata applicata la matrice di correlazione che ha generato per ogni singolo fatto contabile la scrittura in partita doppia che ha poi determinato la riclassificazione dei conti nei prospetti previsti dall'allegato 10.

Ciò posto in via preliminare, passiamo ora ad analizzare le varie poste della gestione economico patrimoniale dell'esercizio, che ha evidenziato nel suo complesso una perdita di esercizio di euro -272.699,51, iniziando a commentare:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai seguenti criteri:

a) *Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.*
Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.
Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento

deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.
Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

b) *Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni;*
c) *Beni mobili e patrimonio librario: è necessario procedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.*
   In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.
d) *Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);*
e) *Immobilizzazioni finanziarie:*
   a. *sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.*
   b. *I crediti finanziari: al valore nominale.*
   c. *I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell'ente, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.*
      I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.

f) Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati;

g) Crediti: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

Le poste dell'attivo sono raggruppate in quattro macro-voci, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

Crediti verso lo stato per la partecipazione al fondo di dotazione

Non sono presenti crediti di questo tipo

Immobilizzazioni

Il principio contabile 4.3 allegato al D. Lgs. 118/2011 caratterizza in modo puntuale la valutazione delle immobilizzazioni e i criteri di iscrizione nel paragrafo 6.1:

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.
Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Di seguito viene riportata la gestione adoperata nel corso del 2016:

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			*Immobilizzazioni immateriali*		
	1		Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5		Avviamento	-	-
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9		Altre	18.431,29	40.844,45
			Totale immobilizzazioni immateriali	**18.431,29**	**40.844,45**
			Immobilizzazioni materiali (3)		
II	1		Beni demaniali	**25.385.079,57**	**26.089.949,82**
	1.1		Terreni	-	-
	1.2		Fabbricati	-	-
	1.3		Infrastrutture	25.385.079,57	26.089.949,82
	1.9		Altri beni demaniali	-	-
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (3)	**23.304.057,47**	**24.186.685,12**
	2.1		Terreni	6.969.640,14	6.969.640,14
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-
	2.2		Fabbricati	16.293.566,44	17.148.719,02
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-
	2.3		Impianti e macchinari	35.523,40	42.540,20
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	-	-
	2.5		Mezzi di trasporto	5.327,49	17.851,24
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	0,00	7.934,52
	2.7		Mobili e arredi	-	-
	2.8		Infrastrutture	-	-
	2.9		Diritti reali di godimento	-	-
	2.99		Altri beni materiali	-	-
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.140.926,20	4.155.610,01
			Totale immobilizzazioni materiali	**53.830.063,24**	**54.432.244,95**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie (1)*		
	1		Partecipazioni in	**95.556,52**	**95.557,52**
		a	*imprese controllate*	-	-
		b	*imprese partecipate*	95.556,52	95.557,52
		c	*altri soggetti*	-	-
	2		Crediti verso	**331.889,31**	**331.889,31**
		a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
		b	*imprese controllate*	-	-
		c	*imprese partecipate*	-	-
		d	*altri soggetti*	331.889,31	331.889,31
	3		Altri titoli	-	-
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**427.445,83**	**427.446,83**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**54.275.940,36**	**54.900.536,23**

Per l'aggiornamento delle immobilizzazioni, non essendo stato aggiornato l'inventario, si è provveduto a registrare tutte le spese rilevate al titolo II come immobilizzazioni in corso e si è provveduto quindi ad applicare gli ammortamenti secondo le percentuali utilizzate nel 2015.

È anche stata alienata la partecipazione Cogefo per il valore di 1 €.

Attivo circolante

Durante l'anno sono stati registrati in finanziaria residui finali per € 1.985.412,14, iscritti a patrimonio insieme ai crediti risultanti dalla gestione IVA, al netto del Fondo Svalutazione Crediti, dei crediti stornati dalla finanziaria (relativi al titolo V di entrata) e dai crediti riclassificati nei conti correnti postali:

Quadratura crediti				
Crediti iniziali	1.165.813,66			
Fondo svalutazione crediti n-1	-			
Crediti IVA non da finanziaria				
Crediti riclassifcati in imm. Fin. o conti postali	-			
Crediti Iniziali a patrimonio	1.165.813,66	RE Attivi iniziali	1.165.813,66	
Nuovi crediti da finanziaria	14.299.282,87			
Crediti incassati	14.004.705,36			
Crediti finali	1.460.391,17	RE Attivi finali	1.985.412,14	
		Fondo svalutazione crediti 2016	490.841,86	
		Crediti stornati da finanziaria	- 498.932,97	
		Crediti Iva non accertati al 31/12	7.663,00	
		Residuo in finanziaria già incluso nel saldo di cassa		
		Crediti riclassifcati in imm. Fin. o conti postali	69.539,02	
Crediti finali a patrimonio	933.761,29	Da prospetto	933.761,29	-

Ratei e risconti

Nel 2016 sono state pagati € 44.982,85 per premi di assicurazione di competenza di anni successivi generando un risconto attivo:

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	44.982,85	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**44.982,85**	**-**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Il passivo viene riclassificato nei nuovi prospetti in 5 macro voci:

PATRIMONIO NETTO

			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2016	2015
			A) PATRIMONIO NETTO		
I			Fondo di dotazione	15.868.340,93	15.620.340,93
II			Riserve	**28.261.945,30**	**28.017.593,63**
	a		*da risultato economico di esercizi precedenti*	2.773.386,39	2.773.386,39
	b		*da capitale*	20.897.545,48	20.897.545,48
	c		*da permessi di costruire*	4.591.013,43	4.346.661,76
III			Risultato economico dell'esercizio	- 765.051,18	-
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**43.365.235,05**	**43.637.934,56**

FONDI PER RISCHI E ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- *natura determinata;*
- *esistenza certa o probabile;*
- *ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.*

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Se ne desume che in applicazione del riportato principio, tutti gli accantonamenti che l'ente ha effettuato nell'avanzo dovranno essere accantonati a fondi rischi, tranne naturalmente il Fondo crediti dubbia esigibilità che trova la propria correlazione nel fondo svalutazione crediti e portato in diminuzione dei crediti stessi.

Probabilmente a causa di un refuso nel piano dei conti il fondo relativo al fine mandato sindaco è riclassificato nella voce P.B.3 ovvero i fondi per rischi ed oneri, come si vede anche dall'estratto del piano dei conti riportato qui sotto

| | | | | |

2.2.9.99.99.99.999	Altri fondi	175.062,68	P.B. .3. . .
2.3.1.01.01.01.001	Fondo per trattamento fine rapporto – Fine mandato sindaco	14.563,00	P.B. .3. . .

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Si rimanda al paragrafo precedente.

DEBITI

Durante l'anno sono stati registrati in finanziaria residui finali per € 1.964.543,09, che trovano riscontro in nel patrimonio considerando i valori de debiti di finanziamento come da prospetto seguente:

Quadratura debiti			
Debiti iniziali	14.907.433,69		
Residui da Fin.	13.275.352,72	Non nei residui	
Debito solo in SP		IVA	
residui iniziali	**1.632.080,97**	Da rendiconto	2.104.449,23
Nuovi debiti	11.806.303,36		
Pagamenti	11.856.219,03		
Residui finali	**1.582.165,30**	Da rendiconto	1.964.543,09
		residui iniziali su titolo 4	185.000,00
		residui su titolo 4	95.009,53
		Residui per spese bancarie	13,32
		Nuovi Mutui	498.932,97
		Debiti non da finanziamento	**2.054.520,24**
		Mutui pagati	736.820,36
		Debiti di finanziamento finale	13.037.478,65
		Debiti fuori fin.	
Debiti finali	**15.091.998,89**	Da prospetto	**15.091.998,89**

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nello schema seguente si riportano i valori relativi alla gestione dei ratei passivi relativi a costi del personale reimputati all'anno 2017 mediante FPV e dei risconti generati da concessioni pluriennali e da contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni:

			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2016	2015
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I			Ratei passivi	11.200,53	-
II			Risconti passivi	**2.074.368,03**	**1.114.705,65**
	1		Contributi agli investimenti	**749.891,76**	**-**
		a	da altre amministrazioni pubbliche	749.891,76	-
		b	da altri soggetti	-	-
	2		Concessioni pluriennali	209.770,62	-
	3		Altri risconti passivi	1.114.705,65	1.114.705,65
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**2.085.568,56**	**1.114.705,65**

CONTI D'ORDINE

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Partendo da quanto sopra riportato e previsto dal principio contabile si sono inseriti i seguenti valori:

Conto	Descrizione	Importo	Riclassificazione
3.1.1.01.07.01.001	Impegni su esercizi futuri		CO. . .1. . .
3.1.1.02.01.01.001	Contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale da effettuare		CO. . .3. . .
3.1.2.01.01.01.001	Beni dati in uso a terzi		CO. . .6. . .
3.1.2.01.02.01.001	Depositari beni propri		CO. . .6. . .
3.1.2.02.01.01.001	Beni di terzi in uso		CO. . .5. . .
3.1.2.02.02.01.001	Depositanti beni		CO. . .5. . .
3.1.3.01.01.01.001	Fidejussioni per conto di altre Amministrazioni pubbliche		CO. . .7. . .
3.1.3.01.02.01.001	Debitori per fideussioni a favore di altre Amministrazioni pubbliche		CO. . .7. . .
3.1.3.01.03.01.001	Altre garanzie per conto di altre Amministrazioni pubbliche		CO. . .7. . .
3.1.3.01.04.01.001	Debitori per altre garanzie a favore di altre Amministrazioni pubbliche		CO. . .7. . .
3.1.3.02.01.01.001	Fidejussioni per conto di imprese controllate		CO. . .8. . .
3.1.3.02.02.01.001	Debitori per fideussioni a favore di imprese controllate		CO. . .8. . .
3.1.3.02.03.01.001	Altre garanzie per conto di imprese controllate		CO. . .8. . .
3.1.3.02.04.01.001	Debitori per altre garanzie a favore di imprese controllate		CO. . .8. . .
3.1.3.03.01.01.001	Fidejussioni per conto di imprese partecipate		CO. . .9. . .
3.1.3.03.02.01.001	Debitori per fideussioni a favore di imprese partecipate		CO. . .9. . .
3.1.3.03.03.01.001	Altre garanzie per conto di imprese partecipate		CO. . .9. . .
3.1.3.03.04.01.001	Debitori per altre garanzie a favore di imprese partecipate		CO. . .9. . .
3.1.3.04.01.01.001	Fidejussioni per conto di altre imprese		CO. . .10. . .
3.1.3.04.02.01.001	Debitori per fideussioni a favore di altre imprese		CO. . .10. . .
3.1.3.04.03.01.001	Altre garanzie per conto di altre imprese		CO. . .10. . .

CONTO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.
La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:
- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.
I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:
- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:
a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.
Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:
a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Oltre alle registrazioni contabili derivanti dalla gestione finanziaria, si riepilogano le scritture di assestamento rilevate:

- Adeguamento al fondo svalutazione crediti
- Rilevazione dei fondi accantonati presenti nel risultato di amministrazione
- Ratei passivi personale ed irap
- Alienazione di partecipazioni
- Riepilogo movimenti gestione IVA
- Chiusura IVA anno precedente
- Ammortamenti dell'anno
- Alienazione
- Apertura ratei e risconti 2016
- Riporto crediti su conti correnti postali non incassati
- Altre scritture di adeguamento che hanno movimentato le entrate e le uscite straordinarie e che sono dovute alle quadrature di patrimonio e crediti e debiti.

Si rileva che il risultato economico negativo è giustificato dalla stessa applicazione dei nuovi principi contabili, infatti in presenza di bilancio in equilibrio l'effetto degli ammortamenti porterà sempre ad un costo che non trova copertura nel bilancio finanziario. Questa perdita è amplificata anche dalla registrazione delle entrate per permessi da costruire direttamente a patrimonio netto, per cui in presenza di rilevanti spese in conto capitale che girano in contabilità economica direttamente a costo, la perdita tende ad aumentare.